

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

L'artigianato ha una legge organica (finalmente)

Una svolta necessaria per dare un sostegno concreto all'eccellenza del made in Campania

LA LEGGE REGIONALE "Norme per la qualificazione, la tutela e lo sviluppo dell'impresa artigiana" approvata lo scorso 9 luglio dal Consiglio Regionale e pubblicata sul Burc del 7 agosto unifica legislativamente gli interventi in materia di artigianato.

Il testo approvato rappresenta un punto di svolta necessario per razionalizzare e unificare la normativa esistente e per mettere in campo misure per il sostegno concreto alle imprese di un comparto così fortemente radicato sul territorio, e che rappresenta l'eccellenza del made in Campania. Esso rappresenta un importante passo in avanti della Regione Campania che si è dotato di uno strumento di regolazione e programmazione mai avuto prima. La Campania non ha, infatti, mai avuto una legge regionale quadro sull'Artigianato a differenza di tante altre regioni che vi hanno da tempo creduto raccogliendo peraltro ottimi risultati negli anni, sia in termini di costituzione di nuove imprese che di sviluppo di quelle esistenti con gli intuibili vantaggi di crescita occupazionale, specie giovanile.

Riforma in 6 punti

La Legge si compone di sei capitoli di intervento; per ognuno di questi necessitano norme attuative, che deve emanare la Giunta Regionale sentite le Associazioni dell'Artigianato, e stanziamenti in bilancio. I Capitoli della legge si possono così sintetizzare:

1. Riconoscimento del ruolo delle Associazioni Artigiane

Si riconoscono le Associazioni di categoria artigiane a struttura nazionale, firmatarie di contratti collettivi nazionali di lavoro dell'artigianato, effettiva-



mente presenti ed operanti in Campania, quali soggetti principali di riferimento dell'Ente Regione per sviluppare le politiche, le azioni e le attività a favore del comparto. Si riconosce, altresì, l'importanza della bilateralità nelle relazioni sindacali.

2. Qualificazione delle imprese artigiane e delle loro forme consortili, al risanamento ambientale, all'innovazione e alla ricerca, alla qualificazione degli imprenditori, alla commercializzazione e l'internazionalizzazione dei prodotti

Si promuove la qualificazione delle imprese artigiane destinando provvidenze per:

- il risanamento degli ambienti di lavoro e lo sviluppo di nuove attività in campo ambientale;
- il recupero funzionale di immobili in disuso a destinazione produttiva;
- l'ammmodernamento e lo sviluppo aziendale attraverso l'acquisizione di macchinari e servizi;
- la formazione imprenditoria-

le e l'aggiornamento professionale dei titolari e collaboratori d'impresa, attraverso, anche il coinvolgimento dell'Associazione dell'artigianato;

- lo sviluppo delle relazioni commerciali, soprattutto, in riferimento ai mercati internazionali, gli incentivi per la partecipazione di mostre e fiere e per l'acquisizione di servizi per l'elaborazione di strategie innovative di presenza sui mercati esteri, con il pieno coinvolgimento delle Associazioni dell'artigianato;
- azioni, strumenti ed incentivi per contrastare l'economia sommersa e le attività abusive.

3. Agevolare l'accesso al credito

Si promuove l'accesso al credito a breve e medio termine ed a servizi finanziari delle imprese artigiane e delle loro forme associate, mediante la stipula di una apposita convenzione con ARTIGIANCASSA SPA, con la concessione di contributi in conto interesse sulle operazioni di finanziamento a favore delle imprese artigiane ai sensi dell'art. 37 della legge 25 luglio 1952, n.

949 e contributi in conto canoni sulle operazioni di locazioni finanziarie ai sensi della Legge n. 21 maggio 1981, n. 240.

4. Interventi a sostegno dei confidi

La Regione favorisce il rafforzamento e le fusioni dei Consorzi di garanzia collettiva fidi iscritti all'Albo delle Imprese artigiane ai sensi della legge 443/85 e s. m. i. Mediante il rafforzamento del patrimonio sociale dei confidi, la concessione di un contributo per le spese connesse alle operazioni di attuazione di progetto di fusione e l'integrazione dei fondi rischi;

5. Istituzione e funzionamento dell'Osservatorio Regionale dell'Artigianato

La nascita di un Osservatorio regionale dell'Artigianato si inserisce in un ambito più vasto di revisione e qualifica degli strumenti di sostegno all'artigianato, nell'ottica di valorizzazione e innovazione di tali strumenti.

Attraverso le rilevazioni, l'analisi e lo studio delle problematiche del settore la Regione sarà in grado di acquisire dati ed ele-

menti informativi necessari per definire gli indirizzi e attuare interventi volti alla crescita e all'innovazione delle imprese artigiane.

In questa ottica l'Osservatorio promuove un'attività permanente di analisi e di studio delle problematiche del settore artigiano e non si pone elusivamente come punto di raccordo per la rilevazione statistica dei dati e la loro diffusione ma mira a diventare luogo di "coltura" delle proposte di policy per il settore.

6. Incentivi alla trasmissione d'impresa e alla creazione di impresa - start up

Si promuovono e si finanziano:

- iniziative intese ad attuare il trasferimento di proprietà di un'impresa artigiana da un titolare ad un altro, al fine di non disperdere le attività imprenditoriali già in essere, e di salvaguardare i livelli occupazionali;
- le iniziative intese a porre in essere aiuti alla creazione d'impresa, altrimenti denominata "start - up", al fine di accrescere la nascita di nuova imprenditorialità e di favorire la crescita occupazionale.

Ogni anno, entro trenta giorni dalla approvazione del bilancio regionale di previsione, sulla base delle risorse iscritte, la giunta Regionale, sentite le Associazioni dell'artigianato, stabilisce le priorità di intervento.

Inoltre la Legge stabilisce l'effettiva condizione di parità nell'accesso ai bandi di regimi di aiuto, compresi quelli comunitari, tra le micro imprese e le piccole e medie imprese assicurando una riserva percentuale, in favore delle microimprese, non inferiore al 25 per cento. ●●●

Estratti dalle "Norme per la qualificazione, la tutela e lo sviluppo dell'impresa artigiana"

Art. 1 (Finalità)

1. La Regione [...] tutela, sviluppa e valorizza l'artigianato e le produzioni artigiane nelle loro diverse espressioni territoriali, produttive, di servizi, tradizionali ed artistiche.

Art. 2 (Oggetto)

La Regione promuove la qualificazione, la tutela e lo sviluppo delle imprese artigiane con interventi finalizzati:

- al riconoscimento delle associazioni di categoria dell'artigianato
- alla qualificazione delle imprese artigiane e delle loro forme consortili, al risanamento ambientale, all'innovazione e alla ricerca, alla qualificazione degli imprenditori, alla commercializzazione e all'internazionalizzazione dei prodotti;
- all'agevolazione dell'accesso al credito;
- al sostegno dei Confidi;
- all'istituzione e al funzionamento dell'Osservatorio regionale dell'artigianato;
- agli incentivi alla trasmissione d'impresa e alla creazione di impresa - start up.

Art. 3 (Associazioni di categoria)

1. La Regione riconosce le associazioni di categoria dell'artigianato e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a struttura nazionale quali soggetti principali di riferimento dell'Ente, per sviluppare le politiche, le azioni e le attività a favore del comparto.

Art. 4 (Qualificazione delle imprese artigiane e delle loro forme consortili, ...)

1. La Regione promuove la qualificazione delle imprese artigiane e delle loro forme consortili e sostiene, nei limiti delle risorse previste dall'articolo 12, lo sviluppo delle capacità di pianificazione e di organizzazione aziendale.

Art. 5 (Accesso al credito)

1. La Giunta regionale, [...] agevola l'accesso al credito delle imprese artigiane mediante i contributi in conto interesse sulle operazioni di finanziamento a favore delle imprese artigiane, e mediante i contributi in conto di canoni sulle operazioni di locazioni finanziarie.

Art. 6 (Interventi a sostegno dei Confidi)

1. La Giunta regionale promuove l'accesso al credito delle imprese artigiane per favorire il rafforzamento e le fusioni dei Consorzi di garanzia collettiva di fidi (Confidi)

Art. 7 (Istituzione e funzionamento dell'Osservatorio regionale dell'artigianato)

1. Presso gli uffici della Giunta regionale è istituito l'Osservatorio regionale dell'artigianato. L'Osservatorio svolge attività di analisi e di studio delle problematiche strutturali e congiunturali relative all'artigianato, nel contesto del quadro economico regionale e nazionale.

Art. 8 (Incentivi alla trasmissione d'impresa e alla creazione di impresa - start up)

1. La Giunta regionale promuove e finanzia le iniziative per attuare il trasferimento di proprietà dell'impresa artigianale da un titolare ad altro titolare, al fine di non disperdere le attività imprenditoriali già in essere e per la salvaguardia dei livelli occupazionali.

Art. 9 (Modalità attuative)

1. La Giunta regionale, entro trenta giorni dalla approvazione del bilancio di previsione, stabilisce le priorità di intervento e la relativa assegnazione delle somme a ciascuna delle categorie individuate e le modalità attuative, con la eventuale approvazione degli schemi per i relativi bandi.

Art. 10 (Disposizione di indirizzo in ordine all'utilizzo di risorse destinate alle Pmi)

1. Per assicurare alle microimprese l'effettiva condizione di parità nell'accesso, le risorse a tale scopo destinate sono ripartite per assicurare una riserva percentuale in loro favore non inferiore al venticinque per cento delle disponibilità totali.

Art. 11 (Regime de minimis)

1. Le agevolazioni relative ai finanziamenti previsti dalla presente legge sono concesse in osservanza del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis".

Art. 12 (Norma finanziaria)

1. Per l'anno 2014, agli oneri derivanti dall'articolo 3 si fa fronte con lo stanziamento della somma di euro 300.000,00 a valere sulla Missione 14 - Programma 01 (spese di investimento) mediante prelievo di una somma di pari importo dalla Missione 20, Programma 01 (Spese correnti) del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014.

Art. 13 (Norma transitoria)

1. Per l'anno corrente la Giunta regionale entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, individua le priorità di intervento con la relativa assegnazione dei fondi.

Art. 14 (Commissioni per l'artigianato)

1. La costituzione della Commissione regionale per l'artigianato e delle Commissioni provinciali per l'artigianato sono disciplinate rispettivamente dagli articoli 3 e 17 della legge regionale 28 febbraio 1987, n. 11

Art. 15 (Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania. E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

SEMPLIFICAZIONE

Decreto "Sblocca Italia", ecco i punti salienti

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente, **Matteo Renzi** e del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti, **Maurizio Lupi**, ha approvato il decreto legge contenente misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive.

Sblocca infrastrutture

Il decreto Sblocca Italia per quanto riguarda le opere infrastrutturali si ispira a quattro criteri:

1. Semplificazione burocratica. Norme che sbloccano opere già finanziate in modo che i cantieri possano partire con largo anticipo rispetto alle previsioni. È il caso della AV/AC Napoli-Bari (valore 6 miliardi e 700 milioni) che aprirà i cantieri nel novembre 2015 invece che nel gennaio 2018 e del collegamento ferroviario Palermo-Catania-Messina (valore 5 miliardi e 200 milioni, apertura cantieri dicembre 2015). Con lo stesso criterio vengono sbloccati gli interventi sugli aeroporti (Malpensa, Venezia, Genova, Firenze, Fiumicino, Salerno per un valore complessivo di 4 miliardi e 600 milioni) e gli investimenti previsti nel contratto di programma con Rfi per la manutenzione straordinaria degli impianti (220 milioni).
2. La cantierabilità delle opere. Vengono sbloccate opere già finanziate con immissione di nuove risorse a condizione che i cantieri di queste opere aprano entro date certe nell'arco di dieci mesi dall'approvazione del decreto. Questo pacchetto di interventi è finanziato con quasi 4 miliardi di euro (3 miliardi 890 milioni), di cui 841 milioni dal fondo revocche del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e 3 miliardi 48 milioni dal Fondo di coesione e sviluppo.
3. L'aumento degli investimenti privati in infrastrutture autostradali attraverso la revisione e quindi l'eventuale allungamento delle concessioni con la contestuale moderazione degli incrementi tariffari dei pedaggi autostradali. Il valore delle opere realizzabili con questa norma, e sulle quali si sono impegnate le società concessionarie, è di 12 miliardi 200 milioni.

Un'altra parte del decreto riguarda la Semplificazione edilizia.

A seguire alcuni tra i maggiori interventi in opere infrastrutturali che sono articolati in:

- Infrastrutture ferroviarie: Napoli-Bari, Palermo-Catania-Messina, Verona-Pa-



dova, Terzo Valico dei Giovi, Tunnel del Brennero, Lucca-Pistoia, soppressione dei passaggi a livello nel tratto pugliese della Bologna-Lecce;

- Infrastrutture viarie: Trieste-Venezia, quadrilatero Umbria-Marche, statale 131 e 291 in Sardegna, pedemontana Piemontese, Statale internazionale 340 (Tremezina), Statale Telesina e statale 212 in Campania, due lotti sulla Salerno-Reggio in Calabria, l'asse Gamberale-Civitaluparella in Abruzzo;
- Opere nelle grandi aree urbane: Torino (passante ferroviario e metropolitana), Firenze (tramvia), Roma (metropolitana), Napoli (metropolitana);
- Aeroporti: Malpensa, Venezia, Genova, Firenze, Fiumicino, Salerno;

Fondi Ue: potere sostitutivo, ispettivo e di monitoraggio in caso di inadempienza

Potere sostitutivo del Presidente del Consiglio in materia di Fondi Europei sul tempestivo utilizzo, insieme a poteri ispettivi e di monitoraggio per accertare il rispetto della tempistica programmata, anche avvalendosi delle amministrazioni statali e regionali dotate di specifica competenza tecnica.

Sblocca edilizia

Grandi locazioni. L'intervento è riferito alla locazione di grandi contesti e consentirà maggiore libertà nella determinazione dei termini contrattuali. Avvicinando la legislazione italiana a quella europea, le parti potranno stabilire in autonomia la durata e i termini del rapporto.

Sblocca export

Made In Italy. Il pacchetto prevede il lancio di un "Piano per la promozione straordinaria del Made in Italy e l'attrazione degli investimenti in Italia" per oltre 270 milioni di euro nel triennio 2015-2017, attraverso interventi mirati di diffusione e promozione delle produzioni italiane in

campo industriale e agro-alimentare. Si è scelto di legare la promozione del Made in Italy a significativi incentivi all'innovazione per le imprese coinvolte, anche attraverso l'assunzione di figure professionali specializzate nei processi di internazionalizzazione (export manager).

Sblocca reti

Banda Ultralarga. Si è deciso che per gli operatori che decidono di investire nelle cosiddette "aree a fallimento di mercato" è previsto un credito d'imposta a valere sui tributi IRES e IRAP per il 30% del costo dell'investimento.

Sblocca Bagnoli

La misura, pensata anzitutto per l'ex area industriale di Bagnoli-Coroglio, ma estensibile anche a ulteriori contesti della stessa categoria, mira a dare finalmente una prospettiva di riqualificazione e di sviluppo di un'area storicamente critica sotto il profilo ambientale e del tessuto urbano. Nel rispetto del riparto di competenze tra Stato e Regioni, la norma individua le fasi del procedimento finalizzato alla riqualificazione dell'area, individuando anche le sue linee di sviluppo e gli interventi da realizzare (polo per la nautica da diporto; parco della scienza; insediamenti residenziali, turistico-ricettivi, commerciali e produttivi avanzati).

Sblocca energia

Infrastrutture Energetiche Strategiche. Si interviene con una serie di misure che riconoscono la natura strategica delle infrastrutture di importazione, trasformazione e stoccaggio del gas.

Semplificazione Idrocarburi. Oltre alle norme sulla realizzazione di infrastrutture necessarie per aumentare e differenziare i canali di approvvigionamento dall'estero, si è proceduto anche rispetto alla valorizzazione dei non trascurabili giacimenti di idrocarburi presenti sul territorio naziona-

le, sbloccando cospicui investimenti (ipotizzabili in 15 miliardi di euro).

Patrimonializzazione delle imprese

La creazione di un Fondo di servizio di natura privatistica per la patrimonializzazione delle imprese, partecipato al 20% da Cassa Depositi e Prestiti, consentirà alle aziende in salute ma con temporanea difficoltà finanziaria (con oltre 100 dipendenti) di avviare processi di consolidamento patrimoniale e rilancio industriale.

Project Bond

Pur previsti dal Codice dei contratti pubblici, hanno trovato fino ad ora un'applicazione sporadica. Per questo nel decreto legge "Sblocca Italia" sono state individuate misure per incentivare l'utilizzo di questo strumento e garantire una maggiore flessibilità e trasferibilità tra gli investitori.

Finanza per la crescita

Nel decreto sono contenute molte disposizioni per implementare la missione "finanza per la crescita", favorendo il rilancio degli investimenti pubblici e privati e della progettualità nelle infrastrutture e ad implementare la missione "Finanza per la crescita", che rappresenta una delle priorità del semestre di presidenza della Ue.

Cassa Depositi e Prestiti

Nel decreto legge sono previste norme volte ad ampliare l'operatività della Cassa Depositi e Prestiti per sostenere l'economia reale. È previsto un ampliamento del perimetro di operatività della Cassa, sia della gestione separata (finanziata con risparmio postale e titoli assistiti da garanzia statale) sia della gestione ordinaria (finanziata con risorse tratte sul mercato).

Settore immobiliare

il decreto prevede modifiche al regime delle Società di investimento immobiliare quotate per superare le rigidità normative che ne hanno frenato lo sviluppo. I

Dissesto idrogeologico

Parte l'opera di prevenzione e messa in sicurezza dell'Italia più fragile colpita da frane e allagamenti. Gli articoli prevedono misure per il superamento delle procedure di infrazione, accelerazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico e per l'adeguamento dei sistemi di fognatura e depurazione degli agglomerati urbani nonché il finanziamento di opere urgenti di sistemazioni idraulica dei corsi d'acqua nelle aree metropolitane interessate da fenomeni di esondazione e alluvione.

Occhio alla Pec

Equitalia invierà le cartelle via Pec anche alle ditte individuali

EQUITALIA HA ANNUNCIATO, con un comunicato pubblicato sul proprio sito istituzionale, che dopo le società di persone e di capitali, anche alle ditte individuali (artigiani, commercianti, ecc.) la notifica delle cartelle di pagamento avverrà via PEC (Posta elettronica certificata) si estende anche alle ditte individuali (artigiani, commercianti, ecc.)

L'obbligo per le ditte individuali di possedere un indirizzo Pec, come le società, vige dal giugno 2013.

Le imprese artigiane, ditte individuali o società, dovranno avere cura di consultare con frequenza la propria casella Pec, al fine di verificare il ricevimento di cartelle.

La notifica tramite Pec è equiparata in tutto ad una notifica eseguita secondo le modalità tradizionali.

Ne deriva, ad esempio, che se la cartella di pagamento è stata trasmessa con Pec da oltre 60 giorni, oltre al tardivo pagamento, la stessa non potrà più essere impugnata davanti al giudice.

Obbligo di formazione per la conduzione delle attrezzature di lavoro

L'11 MARZO 2015 ENTRERÀ IN VIGORE l'obbligo formativo previsto dall'Accordo Conferenza Stato Regioni per la conduzione di carrelli elevatori /muletti, piattaforme aeree, macchine movimento terra, gru, trattori e pompe di calcestruzzo.

A partire da tale data le attrezzature di lavoro elencate potranno essere condotte solo dopo aver frequentato un apposito corso e conseguito una specifica abilitazione.

Il nuovo obbligo riguarda tutti i soggetti (lavoratori, imprenditori e autonomi) che utilizzano le attrezzature di lavoro individuate dall'Accordo Stato Regioni.

La formazione richiesta per la conduzione delle attrezzature di lavoro non sostituisce ma va ad aggiungersi a quella obbligatoria, già prevista dal D.Lgs. 81/2008, in capo al datore di lavoro per i lavoratori che utilizzano attrezzature.

...

Dal 1° ottobre 2014 cambiano le regole per la presentazione dei modelli F24

Dal 1° ottobre 2014 ci saranno nuove regole per la presentazione dei modelli F24.

Il modello cartaceo potrà essere presentato solamente da soggetti persone fisiche che debbano versare un saldo pari o inferiore a 1000 euro, ma solo se non effettuano alcuna compensazione all'interno del modello. In tutti gli altri casi sarà obbligatorio utilizzare i servizi telematici messi a disposizione dall'Agenzia delle Entrate (Entratel o Fisconline) o quelli messi a disposizione dagli intermediari della riscossione convenzionati con l'Agenzia (homebanking o Cbi).

Se il modello presenta un saldo finale pari a zero per effetto delle compensazioni, dovrà essere presentato esclusivamente attraverso i canali telematici dell'Agenzia delle Entrate (Entratel o Fisconline), ovvero non sarà più possibile utilizzare l'homebanking.

Le nuove disposizioni valgono per tutti i contribuenti, soggetti privati e titolari di partita IVA. I limiti sopra evidenziati si aggiungono a quelli già previsti da altre disposizioni vigenti, come ad esempio l'obbligo di presentazione del modello con modalità telematiche per i soggetti titolari di partita IVA o i limiti previsti per la compensazione dei crediti IVA.

Per qualsiasi ulteriore informazione e per attivare la pec, le imprese interessate possono rivolgersi agli uffici della Claii - Napoli piazza Garibaldi, 49 tel. 0815544990

Cultura produttiva, quattro secoli in mostra

Non solo una vetrina: la Fiera Vesuviana è strumento di sviluppo

È DI CASA L'ARTIGIANATO DI QUALITÀ

La fiera Vesuviana di San Gennaro è una istituzione storica ed è patrimonio culturale delle popolazioni dell'area vesuviana. La Fiera, organizzata dal Comune di San Gennaro Vesuviano tramite apposito Comitato nominato dal Consiglio Comunale, si tiene interrottamente dal 1613, quando venne fondata dal Marchese Scipione Pignatelli, signore di Palma e Lauro, trasformando in Fiera la festa in onore di San Gennaro che da lungo tempo si celebrava con grande concorso di popolo, davanti alla Chiesa Sant'Januarius in Silva di origine medievale.

Per tutto il XX secolo la Fiera ha svolto il suo ruolo di occasione di scambio e di vetrina della produzione vesuviana.

Nell'ultimo decennio, la fiera è stata allocata in uno spazio più adeguato ad ospitare una moderna rassegna ricca di tradizioni e di prodotti esclusivi che conta diverse centinaia di espositori e più di centinaia di migliaia di visitatori, anche perché conserva tuttora la caratteristica dell'ingresso gratuito. La nuova sede della Fiera, dal 1988, è l'area dell'Istituto Statale di Istruzione Superiore "Caravaggio" che mette a disposizione i suoi spazi e le sue attrezzature.

I Comuni del Comprensorio hanno riconosciuto il ruolo che la Fiera ha svolto nel tempo ed hanno sottoscritto un protocollo che li impegna a ricercare i modi di collaborazione per una maggiore tutela del patrimonio culturale comune; in particolare hanno riconosciuto che la Fiera Vesuviana è istituzione storica ed è patrimonio culturale ed economico delle popolazioni dell'Area Vesuviana. Fu, infatti, sottoscritto l'11 settembre 2010 un protocollo d'intesa dai Comuni di Boscoreale, Boscotrecase, Carbonara di Nola, Domitella, Liveri, Nola, Ottaviano, Palma Campania, Poggioreale, San Paolo Bel Sito, San Giuseppe Vesuviano, San Vitaliano, Saviano, Scisciano, Somma Vesuviana, Striano, Terzigno e San Gennaro Vesuviano a cui si aggiunsero il 10 settembre 2011 i Comuni di Lauro, Marzano di Nola, Pago del Vallo di Lauro, Quindici, Taurano, tutti in Provincia di Avellino. Nella stessa data, davanti al

Vescovo Nolano Arcivescovo Mons. Beniamino Depalma, anche il Presidente della Provincia di Napoli, come Ente di coordinamento delle politiche di crescita socio-economica e turistico-culturale, si impegnò a promuovere la Fiera Vesuviana quale strumento di sviluppo sostenibile delle tipicità ed eccellenze locali in campo agricolo, artigianale, commerciale, zootecnico e anche in quello culturale e turistico.

All'interno della Fiera Vesuviana è stato allestito il Padiglione dell'Artigianato per permettere alle aziende partecipanti di esporre e commercializzare i manufatti di qualità. Aziende medie e medio-piccole che operano nel settore dell'abbigliamento (abiti da cerimonia) saranno ospiti d'onore in Fiera. Vista la crescente industrializzazione e il carente sviluppo dell'artigianato, sarà dato spazio al filone sartoriale legato al mondo della cerimonia, in particolare si cercherà di valorizzare il lavoro fatto a mano.

"La Fiera non ha come scopo solo quello di essere una vetrina" dichiara **Gianfranco Parisi**, responsabile Claii San Gennaro Vesuviano - "ma anche quello di curare sia la visibilità delle imprese artigiane presenti sul territorio, sia quello di salvaguardare, attraverso specifici percorsi formativi che puntano all'innovazione, le attività del settore e di tutto l'indotto".

"Saranno presenti quest'anno nel Padiglione dell'Artigianato - continua Parisi - le aziende produttrici di accessori moda, arte orafa, bomboniere: dalla ceramica alla fotografia, intesa come arte non solo finalizzata alla creazione di book fotografici; inoltre apposito spazio sarà dedicato alle lavorazioni tradizionali della zona come le lavorazioni in ferro, legno, rame e cuoio, nonché dell'arte presepiale e del restauro".

"L'artigianato guarda al futuro senza per-

dere di vista le tradizioni" - conclude Parisi.

Martedì 16 settembre alle ore 19,30 si svolgerà nel Padiglione dell'Artigianato un convegno, moderato da **Ermanno Corsi**, al quale parteciperanno **Alessandro Limatola**, Segretario Generale Claii e vice presidente della Camera di Commercio di Napoli, **Carmine Allocca**, Vice sindaco e Assessore alle Attività Produttive del Comune di San Gennaro Vesuviano e autorità locali e regionali.

GARANZIA GIOVANI

Contributi regionali per tirocini e per le assunzioni di giovani

LA REGIONE CAMPANIA HA PUBBLICATO SUL BURC del 4 agosto scorso uno Avviso che concede contributi ai datori di lavoro per l'attivazione di tirocini per le assunzioni a tempo indeterminato e per le trasformazioni a tempo indeterminato di rapporti di lavoro a termine.

Le imprese e le amministrazioni pubbliche possono partecipare al programma regionale in favore dei giovani tra i 15 e i 29 anni. Settanta milioni di euro sono a disposizione di tirocini e stages della durata che va da 6 a 12 mesi. Accanto a questi, la Regione finanzia tutte le assunzioni con contratti di lavoro subordinato, assegnando un bonus di 650 euro mensili per ciascun lavoratore. Le misure saranno operative man mano che si concluderanno i colloqui che i giovani stanno già tenendo dalle scorse settimane presso i centri che li hanno presi in carico. Con la manifestazione d'interesse, la Regione acquisisce la disponibilità del sistema produttivo, delle amministrazioni e degli enti pubblici, ad ospitare i giovani che hanno fatto e faranno domanda.

Illustriamo in sintesi l'Avviso regionale.

DESTINATARI

- 1) Sono destinatari delle azioni finanziabili i giovani che hanno aderito al Programma Garanzia Giovani;
- 2) Per l'incentivo alle assunzioni e alle trasformazioni sono destinatari i giovani da 18 a 29 anni che sono privi di impiego retribuito da almeno 6 mesi e privi di diploma di scuola media superiore o professionale.



BENEFICIARI

- 1) Per l'incentivo alle assunzioni, tutti i datori di lavoro con sede nella Regione Campania che incrementano il numero di lavoratori a tempo indeterminato con l'assunzione di giovani, anche, con contratto di apprendistato;
- 2) Per i tirocini, tutti i datori di lavoro che possiedono i requisiti del Regolamento Regionale n. 7/2013. Le imprese artigiane, anche, senza dipendenti possono attivare i tirocini formativi.

VALIDITÀ DELL'AVVISO

- 1) L'Avviso si avvale della procedura a sportello fino al 31 dicembre 2015, salvo esaurimento delle risorse disponibili;

AMMONTARE DEL CONTRIBUTO FINANZIARIO

- 1) per i tirocini, la Regione Campania eroga il contributo massimo di euro 500,00 mensili per massimo sei mesi (max euro 3.000,00), più un con-

tributo per il finanziamento degli oneri assicurativi obbligatori dei tirocinanti;

- 2) per l'assunzione o la trasformazione, il contributo è pari ad un terzo della retribuzione mensile lorda con un massimo di euro 650,00 mensile per 18 mesi in caso di assunzione e 12 mesi in caso di trasformazione.

MODALITÀ DI ATTIVAZIONE DEI TIROCINI

- 1) Il datore di lavoro presenta alla Regione il proprio progetto di tirocinio su apposito modulo fornendo tutte le informazioni.
- 2) La Regione autorizza la realizzazione del progetto accertato che sia coerente con il Regolamento.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

- 1) Il contributo finanziario per il pagamento delle indennità ai giovani partecipanti ai tirocini riconosciuto dalla Regione Campania sarà erogato, attraverso l'INPS, direttamente ai destinatari.

OBBLIGHI DEI BENEFICIARI

- 1) I soggetti che beneficiano dei contributi sono responsabili della corretta esecuzione delle attività finanziate, della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad essi connessi e delle dichiarazioni rese.

Per ulteriori informazioni rivolgersi agli uffici della Claii Napoli piazza Garibaldi 49 - tel. 0815544990

Tutela delle botteghe storiche, un primo step

CON LA DELIBERA N.312 del 08/08/2014, pubblicata sul Bollettino n. 58 dello scorso 11 agosto sono stati approvati i criteri per l'individuazione e le modalità di rilevazione dei locali, dei negozi e delle botteghe d'arte e degli antichi mestieri a rilevanza storica nonché delle imprese storiche ultracentenarie della Campania.

La misura integra quanto disposto dalla legge regionale n. 11 del 10/03/2014 inerente la "valorizzazione dei locali, dei negozi, delle botteghe d'arte e degli antichi mestieri a rilevanza storica e delle imprese storiche ultracentenarie della Campania".

I criteri di individuazione e rilevazione delle botteghe storiche campane sono finalizzati a salvaguardare e valorizzare il patrimonio storico, imprenditoriale ed economico rappresentato dagli esercizi commerciali e dalle imprese storiche ultracentenarie connotate da particolare valenza storica, artistica e culturale.

I Comuni, sulla base dei criteri previsti dalla delibera, potranno individuare i locali, i negozi, le botteghe d'arte e degli antichi mestieri a rilevanza storica, nonché le imprese storiche ultracentenarie presenti sul proprio territorio e trasmettere alla Regione Campania i relativi elenchi. Sulla base di tali elenchi comunali, sarà predisposto ed aggiornato l'elenco ed il registro regionale.

La delibera ha inoltre definito i loghi che potranno essere utilizzati dalle imprese iscritte in tali elenchi o registri per valorizzare l'identità ed il riconoscimento. In allegato i loghi che gli esercizi iscritti nell'elenco dei locali, dei negozi e delle botteghe d'arte e degli antichi mestieri a rilevanza storica potranno esporre e il logo finalizzato al riconoscimento degli iscritti



al registro delle imprese storiche ultracentenarie.

Vediamo, in sintesi, le varie definizioni e le modalità di riconoscimento ed iscrizioni negli elenchi.

1) Locali, negozi, botteghe d'arte e degli antichi mestieri

Sono considerati:

- Locali a rilevanza storica: gli immobili di particolare pregio architettonico in edifici di almeno 50 anni tutelati da vincolo apposto dalla Sovrintendenza ai beni culturali;
- Negozi a rilevanza storica: le attività commerciali che svol-

gono da almeno 50 anni nella medesima struttura e dello stesso genere merceologico;

c) Botteghe d'arte e degli antichi mestieri a rilevanza storica: le attività artigianali dedite da almeno 50 anni alla produzione di oggetti tradizionali di alto valore estetico e al restauro di oggetti di antiquariato o da collezione.

Per i locali, negozi, botteghe d'arte e degli antichi mestieri a rilevanza storica, è necessario un collegamento funzionale e strutturale dei locali e degli arredi con l'attività svolta, al fine di dare il senso di un evi-

dente radicamento nel tempo dell'attività svolta e la presenza nei locali, negli arredi, si a interni che esterni, di elementi, strumenti attrezzature e documenti di particolare interesse storico, artistico, architettonico, ambientale e culturale, o particolarmente significativi per la tradizione e la cultura del luogo, visibili al pubblico.

2) Imprese storiche ultracentenarie

Costituiscono requisito per il riconoscimento:

- L'età anagrafica e la durata dell'attività calcolata a partire

dall'anno di fondazione oppure dalla prima testimonianza documentale;

b) la tradizione familiare e il mantenimento della titolarità dell'impresa da parte di uno o più discendenti;

c) la continuità della sede ed il suo mantenimento nella sede storica oppure nell'ambito territoriale di riferimento;

d) l'interesse storico-culturale dell'attività esercitata e la rilevanza dal punto di vista storico, artistico, culturale e tradizionale dell'attività svolta.

3) Domande e marchio

La domanda di iscrizione nell'elenco, sottoscritta dall'attuale titolare, deve essere compilata utilizzando l'apposito modulo predisposto dal Comune, su modello definito dalla Regione Campania.

Ogni impresa iscritta all'elenco può esporre il marchio distintivo, predisposto dalla Regione Campania per le singole specificità (bottega d'arte, locali a rilevanza storica, imprese ultracentenarie, ecc.) e pubblicato in delibera, e farne uso nella propria attività pubblicitaria.

4) Contributi per interventi di recupero e di valorizzazione

La Regione concede contributi ai titolari o ai gestori dei locali, dei negozi, delle botteghe d'arte e degli antichi mestieri a rilevanza storica e delle imprese storiche ultracentenarie iscritti negli elenchi o registri regionali per progetti d'intervento finalizzati al recupero, alla valorizzazione, nonché alle attività di rifacimento delle unità immobiliari caratterizzate da specifico valore storico, artistico e ambientale che sono sede di botteghe d'arte e degli antichi mestieri, di negozi e locali a rilevanza storica e di imprese storiche ultracentenarie.

Legge Competitività: le novità su Sistri, gestione rifiuti e Rae

SISTRI, PROCEDURE SEMPLIFICATE di recupero, utilizzo dei materiali di dragaggio, combustione di sfalci e potature, procedure semplificate di recupero negli Impianti Aia, test di cessione per le procedure semplificate di recupero, miscelazione di rifiuti. E poi ancora: adempimenti amministrativi in relazione alle spedizioni transfrontaliere, semplificazione per gli imprenditori agricoli produttori iniziali di rifiuti pericolosi, contributo ambientale per la gestione degli pneumatici fuori uso, Rae, materie prime secondarie per l'edilizia.

Su queste materie in tema di rifiuti è intervenuto il decreto Competitività - decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, coordinato con la legge di conversione 11 agosto 2014, n. 116, recante: «Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea.», pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.192 del 20 agosto 2014 - Suppl. Ordinario n. 72, ed entrato in vigore dal 21 agosto 2014.

Di seguito riportiamo le novità principali in materia di rifiuti, società consortile del sistema italiano delle Camere di Commercio che opera nel campo dei sistemi informativi per l'ambiente.

L'articolo 14 prevede:

- l'obbligo per il Ministero dell'Ambiente di provvedere ad ulteriori semplificazioni del SISTRI, in relazione all'applicazione dell'interoperabilità e alla sostituzione dei dispositivi token usb;
- la proroga dell'attuale contratto di gestione del SISTRI al 31 dicembre 2015, con l'obbligo per il Ministero dell'Ambiente di avviare entro il 30 giugno 2015 le procedure per l'affidamento della concessione del servizio, in maniera rispetto del "Codice appalti" (Dlgs 163/2006), delle norme Ue di settore e dei principi di "economicità, semplificazione, interoperabilità tra sistemi informatici e costante aggiornamento tecnologico".

Gestione dei rifiuti

L'articolo 13 c. 5 lettera b-bis fornisce nuove istruzioni per la classificazione dei rifiuti, che integrano quelle contenute nella introduzione dell'allegato D

al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e si applicano a partire dal 18 febbraio 2015:

- la classificazione deve avvenire "in ogni caso prima che il rifiuto sia allontanato dal luogo di produzione";
- se un rifiuto è classificato con codice Cer pericoloso "assoluto" (ovvero univoco), esso è pericoloso senza alcuna ulteriore specificazione;
- se un rifiuto è classificato con codice Cer non pericoloso "assoluto", esso è non pericoloso senza ulteriore specificazione;
- se un rifiuto è classificato con codici Cer speculari (uno pericoloso e uno non pericoloso), per stabilire se lo stesso è pericoloso o meno vanno determinate le proprietà di pericoloso che lo stesso possiede.

In relazione alle procedure semplificate di recupero ed in particolare ai rapporti con i regolamenti dell'Unione Europea "end of waste", l'art. 13 c.4 intende coordinare le attività di trattamento delle tipologie di rifiuti individuate dai regolamenti comunitari "end of waste" (relative quindi alla cessazione della qualifica di rifiuto) con le procedure semplificate nazionali per il recupero dei rifiuti, stabilendo che le prime sono sottoposte alle seconde a con-



dizione che, "ferme le quantità massime" previste dal Dm 5 febbraio 1998, dal Dm 161/2012 e dal Dm 269/2005, siano rispettati anche tutti i requisiti, i criteri e le prescrizioni dai regolamenti europei, con particolare riferimento a:

- qualità e caratteristiche dei rifiuti;
- condizioni di trattamento;
- prescrizioni per salute e ambiente, compresi obblighi minimi di monitoraggio;
- destinazione finale dei rifiuti che cessano di essere tali.

Viene confermato che l'operazione di recupero può consistere nel mero controllo sui materiali di rifiuto per verificare se soddisfino i criteri elaborati affinché gli stessi cessino di essere considerati rifiuti nel rispetto delle condizioni previste.

NOTIZIARIO CLAAI

FORMAZIONE

Fondartigianato per accrescere le competenze

Fondartigianato è il fondo interprofessionale istituito dalla legge 388/2000 e costituito dalle Confederazioni Nazionali dell'Artigiano e dai Sindacati dei Lavoratori. Lo scopo di Fondartigianato è finanziare interventi di formazione continua destinati alle imprese e ai lavoratori dell'artigianato.

Per usufruire delle risorse di Fondartigianato, occorre aderire al fondo stesso. L'adesione è volontaria e gratuita per le imprese e per i lavoratori e si realizza destinando al Fondo il contributo obbligatorio dello 0,30% già previsto in busta paga. Il datore di lavoro deve solo scegliere se lasciarlo alla Pubblica Amministrazione oppure destinarlo a Fondartigianato che lo userà per finanziare la formazione delle imprese.

Non ci sono vincoli di iscrizione, possono iscriversi tutte le imprese, a prescindere dalle dimensioni, dal numero di dipendenti, dal settore e dal comparto produttivo, indipendentemente se si tratta di produzione, servizi o commercio.

PER ISCRIVERSI - La procedura è semplice. Basta compilare gli appositi spazi dei quadri B-C del modello DM/10 con la dicitura "Adesione Fondo" e con il codice "FART" e presentarlo all'INPS con la busta paga del lavoratore. L'iscrizione non comporta alcun onere aggiuntivo, in quanto, lo ricordiamo ancora, la quota dello 0,30%, è comunque obbligatoria e deve essere necessariamente versata.

Dalla sua costituzione ad oggi Fondartigianato ha finanziato progetti di formazione per oltre 90 milioni di euro, coinvolgendo oltre 10.000 imprese e più di 55.000 lavoratori. Iscriversi al Fondo consente alle imprese di partecipare al bando e di accedere da subito alle risorse messe a disposizione.

SAPERE E' POTERE
CHI HA DETTO "VOLERE E POTERE" MENTIVA:
È IL SAPERE CHE FA CRESCERE LE IMPRESE.
ANCHE LA TUA SE SCEGLI LA NOSTRA
FORMAZIONE CONTINUA, QUELLA CHE DEDICA
PIÙ TEMPO ALLA TUA IMPRESA, L'UNICA
QUALIFICANTE E CHE NON TI COSTA NULLA.
ADERIRE È SEMPLICE E NON SERVE ANDARE
LONTANO, PERCHÉ PER INFORMARTI CI TROVI
DAPPERTUTTO. NON LO SAPEVI? ORA LO SAI.

PUOI QUANTO SAI

FONDARTIGIANATO

Nome: **Fondartigianato**
Soci fondatori: **Confartigianato, Cna, Casartigiani, Clai, Cgil, Cisl, Uil**
Avvio attività: **Novembre 2004**
Progetti finanziati: **per un valore di 158 milioni di euro fino a Ottobre 2012**
Lavoratori formati: **152.000**
Imprese aderenti: **175.000**

Per approfondimenti e chiarimenti rivolgersi agli uffici della Clai - Napoli piazza Garibaldi 49 tel. 0815544990.

Fondo San.Arti. - Prestazioni sanitarie integrative anche ai familiari dei dipendenti

In attuazione dell'accordo interconfederale siglato dalle parti sociali nazionali dell'artigianato (Cna, Confartigianato, Casartigiani, C.l.a.a.i., Cgil, Cisl e Uil) il 21 settembre 2010, è stato costituito il Fondo di Assistenza sanitaria integrativa, SAN.ARTI, che si rivolge ai lavoratori dipendenti di aziende dei settori dell'artigianato.

Il Fondo, già operativo dal 2013, riconosce ai lavoratori le prestazioni sanitarie integrative (rispetto a quelle previste dal sistema sanitario nazionale), in conseguenza dell'adesione delle aziende che applicano i contratti collettivi nazionali di lavoro dell'artigianato ad esclusione dell'edilizia e dell'autotrasporto.

Per conoscere tutte le prestazioni sanitarie integrative e le relative modalità basta rivolgersi agli uffici della CLAAI o collegarsi al sito www.sanarti.it. L'azienda può aderire al fondo effettuando un versamento tramite F24 di € 10,42 mensili (€ 125 an-

nui) per ciascun dipendente in forza. Occorre precisare che, in caso di mancata adesione, l'azienda è responsabile nei confronti del dipendente della perdita delle prestazioni sanitarie erogate da san.arti. e che, in caso di richiesta del lavoratore, l'azienda sarà obbligata a rimborsare quanto non erogato dal fondo per la prestazione. Sempre in caso di mancata adesione, l'azienda è obbligata ad erogare in busta paga al dipendente, come elemento aggiuntivo alla retribuzione, € 25 lordi mensili per 13 mensilità.

Da giugno 2014 il Fondo SAN.ARTI. apre le porte ai familiari dei lavoratori dipendenti d'impresie artigiane. Sarà, infatti, possibile con un versamento annuale, da corrispondere entro il 31 ottobre 2014, estendere la copertura sanitaria ai propri figli, al proprio coniuge o convivente.

Dal 1° gennaio 2015 anche i familiari degli iscritti al Fondo potranno, dunque, godere di copertu-

re sanitarie dedicate. Le modalità per procedere con l'iscrizione al Fondo dei propri familiari e l'elenco dettagliato delle prestazioni sanitarie erogate sono disponibili nel sito www.sanarti.it sotto la sezione "Documenti per i Familiari". Aderire è facile e conveniente. Un'occasione da non perdere per garantire a tutta la famiglia la migliore protezione sanitaria con la massima convenienza: soli 110 euro per ogni figlio fino a 14 anni, 175 euro per ogni figlio da 15 anni a 18 anni (30 anni se fiscalmente a carico) e 175 euro per il coniuge/convivente more uxorio fino a 67.

Per ulteriori informazioni rivolgersi agli uffici della Clai Napoli piazza Garibaldi 49 tel. 0815544990

SAN.ARTI.
FONDO DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA
PER I LAVORATORI DELL'ARTIGIANATO

ARTIGIANATO

Artigiani e Botteghe, vittoria per tutta la categoria

DOPO ANNI DI PROPOSTE e di specifiche iniziative, finalmente, la Giunta Regionale della Campania ha approvato il regolamento per il riconoscimento del titolo di "Maestro artigiano" e della "Bottega scuola".

Tali provvedimenti, che produrranno agli artigiani una serie di benefici e di agevolazioni, sono stati costantemente sollecitati dalla Clai e rappresentano una vittoria di tutta la categoria.

Per poter conseguire il titolo di "Maestro artigiano" sono necessari, tra gli altri, almeno dieci anni di iscrizione all'Albo delle Imprese Artigiane.

Il titolo di "Maestro Artigiano" è il requisito necessario per ottenere il riconoscimento di "Bottega Scuola". Il titolo di Maestro Artigiano e "Bottega Scuola" sono menzionati nel certificato di iscrizione all'Albo delle Imprese Artigiane e potranno essere affiancati al nome dell'impresa, sull'insegna e

sul logo aziendale. La "Bottega Scuola" godrà di specifici finanziamenti, tra gli altri, per i tirocini formativi in azienda e per l'assunzione di apprendisti.

La Clai invita tutti gli artigiani in possesso dei requisiti ad inoltrare la domanda per il riconoscimento del titolo di "Maestro Artigiano" e di "Bottega Scuola".

Maestri, come ottenere il riconoscimento di Bottega Scuola

LE IMPRESE ARTIGIANE, i cui titolari o soci hanno ottenuto il titolo di Maestro Artigiano, possono richiedere il riconoscimento della Bottega Scuola, secondo quanto prevede l'Avviso pubblico della Regione Campania di cui al Decreto Dirigenziale n. 527 del 16/08/2014 (Bollettino BURC n. 51 del 21 luglio 2014)

Possono richiedere la qualifica di Bottega Scuola le imprese, anche associate, che oltre alla presenza dei maestri artigiani, siano in possesso anche dei seguenti requisiti:

- iscrizione all'Albo delle Imprese Artigiane;
- possesso da parte del titolare o socio lavoratore o operatore che partecipi personalmente alla attività di impresa del titolo di "Maestro Artigiano" ai sensi dall'art. 4, comma 4 della L.R. 20/12
- rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro;
- possesso di tutte le autorizzazioni, permessi o nulla osta per l'esercizio dell'attività produttiva per la



quale si richiede il riconoscimento della qualifica di "Bottega Scuola".

Alla domanda dovrà essere allegata una relazione illustrativa della bottega scuola che indichi:

- l'attività svolta in azienda;
- il settore produttivo di pertinenza;
- la tipologia di impianti, macchinari e attrezzature utilizzati;
- il numero delle unità lavorative impiegate con riferi-

mento all'anno precedente di presentazione della domanda o quello in corso;

- le attività svolte dal personale;
- il contenuto dell'offerta formativa con il dettaglio delle diverse fasi produttive

e/o lavorative ed il programma di acquisizione delle competenze professionali;

- l'individuazione del/i soggetto/i abilitati nella qualità di Maestro/i Artigiano/i alle attività formative e/o trasferimento delle competenze professionali.

Il presente riconoscimento risulta essenziale per aderire all'imminente bando della Regione Campania che stanzerà 7,5 milioni di euro per le "Botteghe Scuola".

La CLAAI ha attivato un apposito sportello per la predisposizione delle domande di riconoscimento complete della relazione illustrativa richiesta.

Per ogni ulteriore informazione contattate gli uffici
0815544990
0815541574
Sig. Borriello

Marcatura delle strutture metalliche, seminario gratuito

La Marcatura CE delle strutture metalliche secondo la norma En 1090-1 sarà il tema del prossimo corso gratuito firmato Clai Napoli che si terrà giovedì 25 settembre alle ore 16:00 in p.zza Garibaldi 49.

Dal primo Luglio è entrata in Vigore la norma En1090-1 riguardante la marcatura CE delle strutture metalliche. Questa normativa cambierà le regole sulla certificazione per tutti i fabbricanti di manufatti strutturali in acciaio ed alluminio. È già possibile applicare volontariamente le specifiche della norma e successivamente diverrà obbligatorio. I produttori di strutture in acciaio (officine di carpenteria metallica) o in alluminio saranno obbligati a partire dal 1 Luglio 2014 alla marcatura CE secondo la norma EN 1090-1. La Marcatura CE sostituisce l'Attestazione del Servizio Tecnico Centrale in vigore oggi.

La certificazione En-1090 dell'azienda è un'alternativa al rilascio, da parte del Servizio Tecnico Centrale, dell'Attestato di Denuncia Attività per i centri di trasformazione degli acciai per carpenteria metallica prevista dalle Norme Tecniche per le Costruzioni del



2008 (NTC2008). L'azienda è così sgravata da pratiche burocratiche con le autorità ministeriali.

L'attività di certificazione è infatti eseguita da un Organismo Notificato che è in grado in tempi rapidi di rispondere alle esigenze dell'azienda.

Il presente seminario ha lo scopo di informare le imprese

circa le modalità con cui i fabbricanti di strutture in acciaio e di alluminio devono attenersi alle disposizioni legislative previste dalla seguente norma armonizzata (Uni En 1090-1) pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Unione Europea (Comunicazione della Commissione, Ojeu serie C 344 del 17 dicembre 2010 e successive).

PROGRAMMA

- Ore 16.00 Registrazione dei partecipanti
- Ore 16.30 Saluto di benvenuto, presentazione del docente e inizio lavori
- Ore 16.45 La marcatura CE dei componenti strutturali in acciaio secondo la En1090-1
- Ore 18.00 Considerazioni finali

nali, dibattito e consegna attestati

Data: 25 settembre 2014

Durata: 2 ore

Materiale rilasciato: attestato di partecipazione e materiale tecnico informativo

Sede: Piazza Garibaldi 49, Napoli

Destinatari: Piccole e medie imprese operanti nel settore della carpenteria metallica e lavorazione ferro e alluminio

Il seminario è rivolto a 40 titolari di piccole e medie imprese operanti nel settore della carpenteria metallica e della lavorazione del ferro e alluminio. Ad ogni partecipante verrà rilasciato un attestato di partecipazione e del materiale tecnico informativo. La partecipazione all'iniziativa è gratuita in quanto trattasi di intervento finanziato dalla Camera di Commercio di Napoli.

La prenotazione è obbligatoria e va effettuata a mezzo fax (081/5541574 o mail clai.napoli@claiacampania.it) entro il 25 settembre 2014. L'invio della scheda non costituisce diritto alla partecipazione in quanto si terrà conto dell'ordine cronologico di arrivo delle domande fino ad esaurimento dei posti disponibili.

NOTIZIARIO CLAAI



CLAAI è... Artigiancassa Point

Tutte le opportunità di credito
per le imprese e per gli artigiani

Convenzione per "operazioni a breve termine" finalizzati a:

- liquidità aziendale;
- acquisto scorte;
- prefinanziamenti e anticipo agevolazioni spettanti all'impresa.

Convenzione per "finanziamenti" finalizzati a:

- investimenti di nuove imprese e imprese femminili,
- investimenti in genere,
- investimenti in impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili,
- investimenti in sistemi e prodotti telematici o in strumenti che favoriscano l'attività informatica e di telecomunicazione,
- ristrutturazioni finanziarie,
- acquisto scorte

ANTICIPO CONTRIBUTO INAIL

Prestito ARTIGIANCASSA "Anticipo Contributi INAIL" è un prodotto a breve termine finalizzato ad anticipare il contributo, fino al 50% delle spese sostenute dall'impresa beneficiaria delle agevolazioni che fanno riferimento al Bando INAIL.

DESTINATARI	Ditte individuali, società di persone e società di capitale
FINALITÀ	Anticipo contributi
IMPORTO EROGABILE	Minimo € 10.000,00 – massimo 50% del contributo concesso
TASSO	Variabile: euribor a 3 mesi + spread
DURATA	Massimo 18 mesi
EROGAZIONE	In un'unica soluzione con accredito in c/c
RIMBORSO	Accredito del contributo
GARANZIE	Garanzia Confidi – fideiussione
AGEVOLAZIONE	Contributo in conto interessi

Tutte le informazioni presso l'ufficio credito della Claii
Napoli piazza Garibaldi 49 tel. 0815544990

CONFIDI CREDITART – PRESTITI AGEVOLATI PER ARTIGIANI, COMMERCianti E PMI

MODALITÀ

CONTRIBUTO IN C/INTERESSI: fino al 2% RIMBORSATO DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI NAPOLI

MISURA MASSIMA DEL PRESTITO: € 30.000,00
TEMPI DI RIMBORSO: 24 – 36 – 48 – 60 – 72 – 84 MESI
RAPIDI TEMPI DI EROGAZIONE
NESSUNA DOCUMENTAZIONE DI SPESA
EROGAZIONE AGEVOLATA CON LA GARANZIA DELLA "CREDITART CONFIDI"

ESEMPI

IMPORTO RICHiesto	N° RATE MENSILI	IMPORTO RATA	TOTALE DA RIMBORSARE	CONTRIBUTO CAMERA DI COMMERCIO	COSTO DEL PRESTITO
16.000	36	476,00	17.136,00	248,00	16.888,00
16.000	48	365,00	17.520,00	328,00	17.192,00
16.000	60	298,00	17.880,00	416,00	17.464,00
25.000	36	744,00	26.784,00	387,00	26.397,00
25.000	48	570,00	27.360,00	512,00	26.848,00
25.000	60	466,00	27.960,00	650,00	27.310,00
30.000	48	684,00	32.832,00	615,00	32.217,00
30.000	60	559,00	33.540,00	780,00	32.760,00
30.000	72	479,00	34.488,00	780,00	33.708,00
30.000	84	424,00	35.616,00	780,00	34.836,00

LA TUA AZIENDA È PIÙ FORTE CON IL CONFIDI "CREDITART"

PER INFORMAZIONI: DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ NEGLI ORARI D'UFFICIO
(TEL. 081/5544990 – 081/266261 – FAX 081/5541574) E-mail: creditart.na@virgilio.it

PROMOZIONI
PER TUTTI I SOCI

AL CINEMA A METÀ PREZZO
Vi portiamo al cinema a metà prezzo, biglietti a 3,90 € per le seguenti sale: UCI CINEMA, WARNER VILLAGE CINEPOLIS, VULCANO BUONO

VIAGGI IN BUS

SOGGIORNI E VACANZE

CONCERTI E TEATRI

SCONTI PER I SOCI E AZIENDE CONVENZIONATE
IL CRAL CLAAI È A DISPOSIZIONE DEI SOCI E DEI LORO FAMILIARI OGNI LUNEDÌ dalle ore 16,00 alle ore 19,30 – Napoli, Piazza Garibaldi n. 49 - Tel. 081/5544990.

